

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di recupero rifiuti ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
Proponente	MINERVA srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Cassino Località Solfegna Cantoni

Registro elenco progetti n. 40/2017

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>COLLABORATORI: Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 04/07/2018</p>
--	--

La Società MINERVA srl in data 01/06/2017 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 01/06/2017 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 44 del 01/06/2017 l'annuncio di avvenuto deposito.

Come dichiarato dal proponente l'intervento rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Studio preliminare Ambientale;
- Sintesi dello studio preliminare ambientale;
- Progetto preliminare – Relazione tecnica ed illustrativa;
- Progetto preliminare – Relazione tecnica previsionale di impatto acustico effettuato ai sensi del DPCM 11.03.91, DPCM 14.11.97, decreto 16.03.1998, e art. 18 legge regionale 03 agosto 2001 n.18;
- Progetto preliminare – relazione geologica;
- Progetto preliminare – Relazione archeologica;
- Progetto preliminare – stralcio norme tecniche di attuazione del PTPR;
- Assegnazione area industriale;
- Progetto preliminare – dichiarazione di esclusione del CPI;
- Elaborati grafici:
 - Tav.1.1 Progetto preliminare – Inquadramento territoriale;
 - Tav. 2 Progetto preliminare – Piante, prospetti, sezioni, lay-out ed impianti.

Con prot.n. 476665 del 25/09/2017 è stata effettuata una richiesta di integrazioni;

Con nota del 10/10/2017, acquisita con il prot.n. 509229 del 10/10/2017, la Società proponente ha inviato comunicazione in merito al recapito di posta elettronica certificata;

Con comunicazione acquisita con il prot.n. 518390 del 16/10/2017 è pervenuta richiesta di proroga di 30 giorni da parte del proponente in merito alla richiesta di integrazioni;

Con nota datata 23/10/2017, acquisita con il prot.n. 535153 del 23/10/2017, è pervenuta ulteriore richiesta di proroga di 30 giorni;

Con nota datata 22/11/2017, acquisita con il prot.n. 645349 del 19/12/2017, sono pervenute le seguenti integrazioni:

- Tav. 02 bis Elaborato grafico – integrazioni;

- Studio preliminare ambientale – integrazioni;

Con nota datata 14/12/2017, acquisita con il prot.n. 641824 del 18/12/2017, la Società proponente ha comunicato che l'Autorizzazione Unica Ambientale è in fase di rilascio da parte del Comune di Cassino allegando la seguente documentazione:

- Procura speciale;
- Prot.n. 65108 del 12/12/2017 del Comune di Cassino attestazione ai sensi dell'art. 10 c. 5 della L.R. 24/1998;
- Richiesta al Comune di Cassino ai sensi dell'art. 10 c. 5 della L.R. 24/1998;

Con nota datata 20/04/2018, acquisita con il prot.n. 236200 del 23/04/2018, la Società proponente ha trasmesso l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal Comune di Cassino con prot.n. 14409 del 19/04/2018;

Con nota datata 06/06/2018, acquisita con il prot.n. 340889 del 08/06/2018, la Società proponente ha trasmesso nuova Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal Comune di Cassino con prot.n. 32218 del 28/05/2018 con allegate D.D. n. 648 del 23/02/2018 e D.D. n. 1211 del 11/04/2018 del Settore Ambiente – Servizio Bonifiche e Rifiuti della Provincia di Frosinone;

In data 26/06/2018 è stato effettuato un incontro tra rappresentanti dell'Area V.I.A. e il tecnico della Società proponente Dott. Daniele Ripa, di cui è stato redatto verbale;

Con nota datata 27/06/2018, acquisita con il prot.n. 398755 del 03/07/2018, la Società proponente ha inviato nota di chiarimento in merito all'A.U.A. rilasciata dal Comune di Cassino, con i seguenti allegati:

- Integrazione spontanea;
- Schede tecniche e conformità impianto elettrico;
- Procura speciale per invio telematico delle pratiche.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi (inerti) ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. da realizzare nel Comune di Cassino.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si sviluppa su una superficie complessiva di circa 6.833 m², zona industriale della località Solfegna Cantoni, è ubicata catastalmente censita foglio n. 41, particelle n. 1084 e 1089 del Comune di Cassino; si trova a circa 1 km a nord dalla strada provinciale SP275, circa 1,65 km a nord dall'autostrada A1 Roma Napoli, a circa 1,2 km a sud dalla strada statale SS6 via Casilina.

Premessa

In data 03/05/2016 la Società proponente ha presentato al Comune di Cassino l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013 e s.m.i. per i seguenti titoli:

1. Comunicazione recupero rifiuti inerti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. per un quantitativo di 78.500 t/anno in R13 e 1.500 t/anno in R5;
2. Autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi del capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
4. Nulla osta relativo all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.

In data 28/05/2018 con prot.n. 32218 il Comune di Cassino ha rilasciato la Autorizzazione Unica Ambientale.

L'istanza di verifica a V.I.A. viene sostanzialmente formulata come una variazione dell'A.U.A. sopra menzionata per quanto concerne la riduzione dei quantitativi di messa in riserva (R13) da 78.500 t/anno a 67.200 t/anno e l'aumento della potenzialità di trattamento rifiuti dell'impianto (R5), da 1.500 a 67.200 t/anno.

Il proponente specifica inoltre che ... essendo l'impianto in fase di autorizzazione per il recupero di rifiuti ... tutte le:

- infrastrutture sono realizzate e non subiranno nessuna modifica;
- linee impiantistiche sono già presenti sull'impianto; nessuna linea impiantistica subirà modifiche, ad eccezione dell'impianto di frantumazione, che subirà aggiornamenti e modifiche al frantoio per aumentarne le potenzialità di recupero.

Le opere suddette risulterebbero essere state realizzate in base a permesso a costruire n. 3759 del 24/10/2016 rilasciato dal Comune di Cassino per la realizzazione di un opificio industriale da adibire ad attività di recupero di rifiuti da demolizione e costruzione; nel provvedimento comunale, allegato alla documentazione integrativa, è citato il nulla osta del COSILAM prot.n. 2535 del 04/07/2016;

Quadro Progettuale

Di seguito viene riportato lo schema tipologie di rifiuti, quantità ed operazioni di recupero, per cui in data 03.05.2016 è stata richiesta l'Autorizzazione Unica Ambientale e successivamente rilasciata dal comune di Cassino con prot.n. 32218 del 28/05/2018.

Tipologia	Descrizione	CER	Operazione di recupero	Quantità (t/anno)
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	R13 – R5	1.000
7.2	rifiuti di rocce da cave autorizzate	[010410] [010413]	R13	10.000

		[010399] [010408] [010410] [010413]		
7.3	sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	[101201] [101206] [101208]	R13	15.000
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	[170302] [200301]	R13 – R5	250
7.11	pietrisco tolto d'opera	[170508]	R13	12.000
7.31 bis	terre e rocce di scavo	[170504]	R13 – R5	250
12.2	fanghi di dragaggio	[170506]	R13	17.000
12.3	fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	[010410] [010413]	R13	15.000
12.4	fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	[010410] [010413]	R13	8.000
Totale			R13	78.500
Totale			R5	1.500

Il proponente riporta che ... *l'impianto è autorizzato a gestire in R13 78.500 t/anno e in R5 1.500 t/anno.*

Per quanto concerne il presente progetto in valutazione il proponente evidenzia che *la variante che si intende richiedere prevede:*

- *L'eliminazione della Tipologia 7.3;*
- *La riduzione della potenzialità di messa in riserva (R13) da 78.500 t/anno a 67.200 t/anno;*
- *L'innalzamento delle potenzialità di recupero dell'impianto (R5) da 1.500 a 67.200 t/anno.*

Descrizione dell'impianto

Come evidenziato riportato nella relazione tecnica ed illustrativa, l'impianto si sviluppa in un'area complessiva di circa 6.833 m², dotato accesso carrabile e un cancello ubicato in Via Solfegna Cantoni; Inoltre, *eccetto il confine nord, il restante perimetro dell'area è dotato di recinzione.*

Il proponente prevede che *l'intero perimetro del sito verrà dotato barriera arborea-arbustiva autoctona non inferiore a 2 metri, eccetto il confine est che sarà dotata di barriera frangivento artificiale, al fine di delimitare il trasporto delle polveri verso l'esterno dello stesso.*

Un'area di circa 1.073 mq è stata pavimentata con soletta in cls impermeabile e verrà adibita a conferimento dei rifiuti, messa in riserva dei rifiuti, lavorazione dei rifiuti, deposito preliminare rifiuti proveniente dalla cernita dei rifiuti.

La documentazione progettuale evidenzia che ... *le acque di prima pioggia raccolte in una canaletta di raccolta posta ad un lato della stessa area, verranno trattate ed accumulate per essere utilizzare per l'abbattimento delle polveri.*

Il deposito della EoW verrà effettuata sull'adiacente area esterna non pavimentata di circa 485 m²; l'area non verrà pavimentata ai sensi dell'art. 24 della DCR Lazio 42/2007 e s.m.i. (PTAR) e della

L'impianto sarà dotato di strada asfaltata in conglomerato bituminoso che collegherà l'accesso con l'area di conferimento dei rifiuti e all'area di carico della EoW ...

Le attività di verifica del peso verranno effettuate sulla pesa posta lungo la via di accesso all'impianto; mentre, le attività amministrative, attività igienico ed assistenziali verranno effettuate negli uffici di circa 45 mq che posti in prossimità dell'ingresso, che verranno dotati di archivio per registri di carico e scarico, FIR e altra documentazione relativa ai rifiuti conferiti, ed archivio per il deposito dei campioni di rifiuto.

È prevista l'installazione di una tettoia di circa 70 m² per rimessaggio dei veicoli.

Caratteristiche costruttive e linee impiantistiche

Il proponente evidenzia che le aree dell'impianto sono suddivise ed adibite alle seguenti operazioni:

- *area di conferimento dei rifiuti;*
- *aree di messa in riserva dei rifiuti;*
- *area di movimentazione, lavorazione dei rifiuti e carico della EoW;*
- *aree di deposito temporaneo rifiuti prodotti in impianto dalle attività di gestione dei rifiuti (una per rifiuti metallici ed una per rifiuti misti);*
- *aree adibite a deposito della End of Waste (EoW).*

L'impianto è composto sostanzialmente da un impianto di frantumazione e selezione e ... sarà costituito da una tramoggia di carico, un alimentatore vibrante, un frantoio a mascelle, un deferrizzatore, un nastro estrattore, un vaglio vibrante, un secondo nastro estrattore, tre nastri trasportatori (il nastro che trasporta i materiali fini o contenenti frazioni fini, dovranno essere incapsulati), un sistema di abbattimento polveri costituito da nebulizzatori posti sulla bocca del frantoio e sul nastro estrattore ed un gruppo elettrogeno.

La documentazione tecnica evidenzia che l'attività lavorativa sarà articolata su sei giorni settimanali, di 8 ore lavorative, per un totale annuo di gg. 300.

L'impianto con riferimento al piano di conferimento e lavorazione rifiuti sarà articolato come segue:

- 1) *accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso*
- 2) *recupero dei rifiuti (conferimento dei rifiuti; messa in riserva dei rifiuti; lavorazione dei rifiuti)*
- 3) *uscita dei prodotti finiti e rifiuti*

Le modalità di messa in riserva avverranno tramite containers e cumuli.

Quadro ambientale

Fase di cantiere

Il proponente evidenzia che ... le attività sono limitate all'adeguamento del frantoio, per l'innalzamento delle potenzialità di recupero. Pertanto non sono prevedibili impatti in fase di cantiere.

Atmosfera

Lo studio preliminare evidenzia che ... le operazioni di scarico e trattamento dei rifiuti nonché di carico della EoW prevede emissioni diffuse; come indicato in premessa l'impianto è in fase di rilascio di richiesta di AUA per cui è stata richiesta anche l'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Come evidenziato ... la variante richiesta rispetto all'AUA produrrà:

1. Una diminuzione delle emissioni di polveri diffuse dai punti di emissione ED1 (conferimento dei rifiuti), ED2 e ED3 (messa in riserva dei rifiuti), per via della riduzione delle potenzialità di messa in riserva (R13) dell'impianto;
2. Un aumento delle emissioni di polveri diffuse dai punti di emissione ED4 (trattamento dei rifiuti) e ED5 (deposito EoW), per via dell'aumento delle potenzialità di recupero (R5) dell'impianto.

In funzione delle misure di mitigazione ... l'aumento delle emissioni di polveri diffuse possono essere considerate di media significatività.

Si ritengono non significativi gli effetti generati dalla circolazione veicolare poiché ... il traffico generato dall'impianto subirà una riduzione rispetto al rilascio dell'AUA e pertanto non graverà ulteriormente e pesantemente su quello attuale; inoltre, essendo l'area localizzata all'interno di una zona industriale già interessata da altre attività di tipo industriale/artigianali ...

Non sono previsti odori molesti in quanto ... i rifiuti conferiti non sono putrescibili.

Ambiente idrico

Con riferimento alle acque meteoriche queste ... verranno raccolte, trattate e riutilizzate per l'abbattimento delle polveri; pertanto non sono previste produzione di acque di scarico meteoriche di dilavamento di aree esterne. Inoltre, il proponente evidenzia che non sono previste neanche la produzione di acque di processo.

In riferimento alle acque nere i reflui di tipo domestico prodotti dai servizi igienici l'impianto verrà dotato di un impianto di sub irrigazione che produrrà i medesimi impatti di quelli ad avio dell'AUA.

Nel SIA si conclude che ... per la sostanziale mancanza di reflui inquinanti e in funzione della pavimentazione dell'area di messa in riserva e trattamento dei rifiuti, non sono individuabili relazioni dirette con le emissioni dell'impianto, per cui a livello locale non si verificano impatti negativi sull'ambiente idrico; anche in considerazione che ... l'impianto è ubicato a distanza di sicurezza da pozzi e sorgenti destinate ad uso potabile, inoltre non ricade né influenza aree di tutela assoluto o aree di rispetto di punti di captazione idropotabile, e non investe zone di protezione idrogeologica. Inoltre, i rifiuti che verranno gestiti non daranno luogo a percolazione.

Suolo e sottosuolo

L'impatto nei confronti del suolo e sottosuolo può considerarsi pressoché nullo in quanto la pavimentazione è già realizzata per il rilascio dell'AUA e non sono previste realizzazioni di altre opere; di conseguenza non vi sarà occupazione di ulteriori suoli liberi con modifiche o alterazione degli stessi, né tantomeno movimenti terra.

Inoltre ... durante l'esercizio delle attività, quindi, la probabilità di rilascio di sostanze inquinanti nei confronti del suolo e del sottosuolo è praticamente nulla, anche in funzione della tipologia di rifiuti che si intende recuperare.

Flora e fauna ed ecosistemi

Il proponente non ritiene che ... sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna in quanto l'area oggetto d'intervento ha già subito una modifica del locale assetto naturale, che ha portato ad una forte riduzione delle fitocenosi naturali ed alla diminuzione di habitat disponibile per la fauna selvatica con conseguente perdita di biodiversità.

Paesaggio

L'impianto è già realizzato ed in fase di rilascio di AUA, le modifiche da apportare prevedono solamente adeguamenti al frantoio, pertanto non apporteranno nessuna modifica alla situazione paesaggistica esistente. Inoltre, la messa in esercizio dell'attività non va a compromettere le visuali panoramiche in quanto l'impianto è già esistente ed interessa una porzione limitata e circoscritta di territorio.

L'impianto inoltre ricade in area fortemente industrializzata.

Alla luce di quanto esposto si ritiene che l'impatto visivo derivante dalle modifiche da apportare sull'impianto, non subirà una significativa variazione.

Rumore

La documentazione progettuale evidenzia che ... l'attività comporta un aumento dell'attuale clima acustico ed il rispetto dei limiti normativi sia per quanto concerne il valore di immissione in prossimità dei ricettori, sia in riferimento al valore differenziale di immissione.

L'impianto è già realizzato ed in fase di rilascio di AUA, le modifiche da apportare prevedono solamente aggiornamenti e modifiche al frantoio, pertanto non sono previsti significativi aumenti di pressione sonora.

Salute pubblica

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che ... per quanto concerne l'atmosfera, non si avranno impatti significativi sull'aria nel territorio circostante. Inoltre, gli odori emessi dalla circolazione dei mezzi conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il rifiuto è confinato. Inoltre, il proponente ritiene che ... tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività per quanto riguarda il personale esposto e di nulla significatività per la popolazione limitrofa, anche in considerazione della ... tipologia di rifiuti trattati, nonché delle modalità di gestione dei rifiuti in arrivo, del loro trattamento e viste le soluzioni tecnologiche utilizzate, appare poco probabile la formazione in atmosfera di sostanze dannose per la salute.

Rischio incidenti

Sarà cura dell'impresa garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

L'impianto è dotato di un piano di emergenza contenente procedure atte ad individuare ed a rispondere a comuni potenziali incidenti e situazioni d'emergenza, nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire; inoltre l'attività verrà adeguata alle norme di sicurezza e salute dei lavoratori.

Mitigazioni

Per quanto concerne l'abbattimento delle emissioni, il progetto prevede i seguenti accorgimenti:

1. L'intero perimetro del sito verrà dotato di barriera arborea-arbustiva autoctona non inferiore a 2 metri, eccetto l'area est che sarà dotata di barriera frangivento artificiale, al fine di delimitare il trasporto delle polveri verso l'esterno dello stesso;



2. Gli automezzi in ingresso ed uscita dall'impianto, dovranno essere dotati di teloni per la copertura dei carichi trasportati;
3. Durante lo scarico dei rifiuti, all'interno dell'area di conferimento, dovrà essere mantenuta, possibilmente in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta e della più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita dei rifiuti trasportati;
4. Qualora la messa in riserva dovesse essere effettuata in cumuli, nel caso tecnicamente fattibile, i cumuli verranno protetti dagli agenti atmosferici da sistemi di copertura mobili (teli in plastica, ecc.);
5. I nastri dell'impianto di frantumazione e selezione che trasportano i materiali fini o contenenti frazioni fini, saranno incapsulati;
6. L'impianto frantumazione e selezione sarà dotato di nebulizzatori sulla bocca frantoio e sul nastro estrattore.
7. Le aree di conferimento, messa in riserva dei rifiuti e deposito della EoW verranno periodicamente innaffiate con acqua tramite 05 erogatori di tipo 1 e 1 erogatore di tipo 2.

L'acqua per l'abbattimento delle polveri verrà prelevata dalla cisterna di accumulo di 42 mc delle acque di prima pioggia trattate e dell'eventuale seconda pioggia qualora necessario; in mancanza di acqua piovana, la stessa verrà rimpiazzata da fornitura esterna (trasporto mediante autobotti) o qualora possibile dall'acquedotto comunale.

Quadro Programmatico

Secondo la trattazione effettuata nello studio ambientale risulta il seguente quadro:

- P.R.G.: l'area risulta destinata a "Zona D (industriale) ..." e ricade in zona a Destinazione Produttiva rispetto al P.R.T. (A.S.I. Frosinone);
- P.T.P.: dall'analisi delle tavole del PTP si evince che l'area non risulta soggetta ad alcun vincolo di tipo paesaggistico;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area ricade nel Paesaggio agrario di continuità e una porzione nel Paesaggio naturale;
 - Tavola B - Beni paesaggistici: una parte dell'area interessata dall'impianto interferisce con Area Boscata;
 - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area dell'impianto è interessata da un bene del patrimonio naturale "reticolo idrografico";
- P.T.P.G.: il contesto localizzativo dell'impianto viene identificato ... negli elaborati di documentazione SAN 1 Sistema Ambiente (valori naturalistici e tutela ecologica; Copertura di suolo come "seminativi non permanenti irrigati"; SAN 3 Sistema Ambiente (valori naturalistici e tutela ecologica; Valori naturalistici) come "aree agricole con potenzialità di recupero"; SAN 4 Sistema Ambiente (valori naturalistici e tutela ecologica; Aree protette vincolate o segnate) come "area non vincolata"; negli elaborati integrativi TP 4/SAD 1 Sistema Ambiente (Difesa e sicurezza del territorio; Rischio idraulico, rischio sismico e propensione al dissesto) come "media intensità di frane attive del territorio comunale"; negli elaborati integrativi TP 7/SAP 1 Sistema Ambiente (tutela paesistica; beni vincolati ai sensi della legge 431/85, secondo i piani territoriali paesistici della Regione Lazio n.8, 11, 12, 13, 14, tav. E1) come "area non vincolata"; negli elaborati integrativi TP 5/SAD 2 Sistema Ambiente (Difesa e sicurezza del territorio; Risorse idropotabili e vulnerabilità degli acquiferi) come "area non vincolata";
- P.R.T.A.: il sito ricade in area definita "Classe 1: vulnerabilità elevata"; per quanto attiene la classe di qualità del Bacino, esso ricade nella classe 3 "sufficiente";



- P.R.Q.A.: il comune di Cassino è individuato in zona B;
- Vincolo idrogeologico: il sito non ricade nel vincolo;
- P.A.I.: l'area in esame non ricade in zone a rischio idraulico, non è interessata da rischio di frane e non vi sono fasce fluviali nelle vicinanze;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area dell'impianto non interferisce con aree naturali protette;
- Zonizzazione Acustica: in attesa dell'adozione della zonizzazione acustica del territorio si è fatto riferimento ai sensi dell'art. 8 c.1 del DPCM 14.11.1997 ai limiti di cui all'art. 6 c.1 del DPCM 01.03.1991 individuando la zona in cui è insediata l'attività come "tutto il territorio nazionale" con limiti assoluti nel periodo diurno di 70 dB(A) e notturni di 60 dB(A) e con valori del criterio differenziale di 5 dB(A) per il periodo notturno.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Daniele Ripa ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

Aspetti generali e dell'istanza di Verifica

- l'istanza di Verifica riguarda un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi (inerti) ubicato in zona industriale nel Comune di Cassino;
- in data 03/05/2016 per il medesimo sito di progetto il proponente ha presentato al Comune di Cassino istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013 per: comunicazione ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, autorizzazione ex art. 269 medesimo decreto 152, autorizzazione allo scarico acque reflue e N.O. impatto acustico;
- la comunicazione ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 riguarda l'attività di recupero di rifiuti inerti per un quantitativo di 78.500 t/a in R13 e 1.500 t/a in R5;
- all'attivazione dell'istanza di Verifica di assoggettabilità risultava pertanto in essere la procedura di AUA presso il Comune di Cassino per un impianto simile sul medesimo sito e che tale impianto, secondo quanto dichiarato dal proponente, era sostanzialmente già realizzato, seppure non ancora operativo, essendo le infrastrutture realizzate e le linee impiantistiche già presenti sull'impianto;
- il proponente ha dichiarato che le opere edili impiantistiche sono state autorizzate con permesso a costruire n. 3759 del 24/10/2016 del Comune di Cassino per la realizzazione di un opificio industriale da adibire ad attività di recupero di rifiuti da demolizione e costruzione; nel provvedimento comunale, allegato alla documentazione integrativa, è citato il nulla osta del COSILAM prot.n. 2535 del 04/07/2016;
- con prot.n. 32218 del 28/05/2018 il Comune di Cassino ha rilasciato la Autorizzazione Unica Ambientale;
- con la nota del 27/06/2018, già sopra citata, la Società proponente ha fornito le seguenti precisazioni in merito all'Autorizzazione Unica ambientale rilasciata dal Comune di Cassino con il predetto provvedimento di AUA:
 - o in data 12/04/2017 l'istanza di AUA è stata integrata con la sostituzione del frantoio con uno di potenzialità di 0,5-0,6 t/h pari a 4-4,8 t/giorno (di cui ha allegato la relativa



scheda tecnica del macchinario) e che pertanto l'AUA è stata rilasciata sulla base dell'impianto integrato;

- il provvedimento di AUA è stato rilasciato per un quantitativo annuo di rifiuti pari a 78.500 tonnellate in R13 e 1.500 tonnellate in R5 equivalenti a circa 261 t/giorno in R13 e 5 t/giorno in R5;
- l'impianto è completamente realizzato e verrà messo in funzione subito dopo aver presentato le garanzie finanziarie previste ai sensi della DGR 239/2009;
- che il post-operam dell'impianto per cui è stata richiesta la verifica di V.I.A. rispetto all'attuale assetto impiantistico, prevede unicamente la sostituzione del frantoio sopra citato per la triturazione dei rifiuti inerti, con uno di potenzialità di 224 t/giorno;
- la Provincia di Frosinone nel proprio provvedimento D.D. n. 648 del 23/02/2018 di adozione dell'A.U.A. ha evidenziato che l'attività sottoposta all'A.U.A. stessa non è soggetta alla Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
- il progetto ora valutato nella presente procedura è in ogni caso da considerarsi come nuovo impianto in quanto avente caratteristiche dimensionali per l'operazione di recupero R5 sostanzialmente diverse da quello autorizzato in A.U.A. per cui andranno si dovrà verificare la necessità dell'aggiornamento di tutte le autorizzazioni già acquisite;

caratteristiche progettuali

- l'impianto si sviluppa in un'area complessiva di circa 6.833 m², di cui un'area impermeabile di circa 1.073 m² che sarà adibita al conferimento dei rifiuti, messa in riserva dei rifiuti, lavorazione dei rifiuti, deposito preliminare rifiuti proveniente dalla cernita dei rifiuti, ed un'area esterna non pavimentata di circa 485 m² destinata al deposito del materiale classificato come "end of waste";
- il progetto presentato in verifica richiede, rispetto all'A.U.A.:
 - l'aggiornamento e modifiche al frantoio per aumentarne le potenzialità di recupero,
 - riduzione della potenzialità di messa in riserva (R13) da 78.500 t/anno a 67.200 t/anno,
 - innalzamento delle potenzialità di recupero dell'impianto (R5) da 1.500 a 67.200 t/anno,
 - eliminazione della Tipologia 7.3;
- il progetto prevede che l'intero perimetro del sito sarà dotato barriera arborea-arbustiva autoctona non inferiore a 2 metri, eccetto il confine est che sarà dotato di barriera frangivento artificiale, al fine di delimitare il trasporto delle polveri verso l'esterno dello stesso;
- l'impianto sarà dotato di strada asfaltata in conglomerato bituminoso che collegherà l'accesso con l'area di conferimento dei rifiuti e all'area di carico della EoW;
- l'impianto è costituito da un impianto di frantumazione e selezione con sistema di abbattimento polveri (nebulizzatori), pesa posta lungo la via di accesso all'impianto, locale uffici di circa 45 mq ubicato in prossimità dell'ingresso, è prevista l'istallazione di una tettoia di circa 70 mq per rimessaggio dei veicoli, i mezzi d'opera previsti sono costituiti da pala meccanica gommata e da escavatore cingolato;

aspetti ambientali

- l'attività non prevede emissioni convogliate previste dall'Allegato I Suballegato 2 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., sono previste emissioni di polveri di tipo diffuso dovute alla movimentazione e trattamento dei rifiuti, queste soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- come evidenziato nella documentazione progettuale, rispetto all'A.U.A., la variante richiesta comporterà minori emissioni di polveri diffuse dai punti emissivi individuati nel progetto per via della riduzione delle potenzialità di messa in riserva, nel contempo è previsto un aumento delle emissioni di polveri diffuse dalla zone riguardanti il trattamento dei rifiuti ed il deposito EoW per via dell'aumento delle potenzialità di recupero;

- per quanto concerne il traffico indotto, considerando inoltre che l'impianto è ubicato in zona industriale, il proponente evidenzia che gli effetti generati dalla circolazione veicolare non siano significativi, essendo anche in riduzione rispetto all'A.U.A. richiesta;
- l'attività prevista in progetto non prevede la produzione di acque di processo, la struttura risulta dotata di impianto di trattamento delle acque nere formato da una fossa Imhoff seguita da una sub irrigazione;
- lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che non si verificano impatti negativi sull'ambiente idrico essendo l'area per la gestione dei rifiuti impermeabilizzata, non vengono prodotti reflui inquinanti, i rifiuti gestiti che non daranno luogo a percolazione;
- secondo quanto evidenziato in progetto l'impianto è ubicato a distanza di sicurezza da pozzi e sorgenti destinate ad uso potabile;
- il progetto non prevede occupazione di ulteriori suoli liberi con modifiche o alterazione degli stessi, né movimentazione di terra, in quanto tutta la struttura è realizzata; inoltre, la documentazione progettuale evidenzia che in funzione della tipologia di rifiuti che verranno trattati, la probabilità di rilascio di sostanze inquinanti nei confronti del suolo e del sottosuolo risulta praticamente nulla;
- come dichiarato nella documentazione tecnica l'attività comporterà un peggioramento dell'attuale clima acustico, è comunque garantito il rispetto dei limiti normativi sia per quanto concerne il valore di immissione in prossimità dei ricettori, sia in riferimento al valore differenziale di immissione;
- il progetto prevede misure di mitigazione quali una barriera arborea-arbustiva autoctona non inferiore a 2 metri, eccetto lungo il lato est che sarà dotato di barriera frangivento artificiale, l'utilizzo di teloni di coperture per gli automezzi in ingresso ed uscita, la protezione dei cumuli da sistemi di copertura mobili, l'incapsulamento dei nastri dell'impianto di frantumazione e selezione, la dotazione di nebulizzatori sulla bocca frantoio e sul nastro estrattore ed innaffiamento delle aree di conferimento, la messa in riserva dei rifiuti e deposito della EoW;

quadro programmatico

- l'area dell'impianto è ubicata in zona D (industriale) e ricade in zona a Destinazione Produttiva rispetto al P.R.T. (A.S.I. Frosinone), secondo la pianificazione territoriale paesaggistica l'area risulta priva di vincoli ad eccezione di una parte che interferisce con un'area boscata facente parte del paesaggio naturale (Tav. A e B del P.T.P.R.);
- per quanto concerne la presenza di area boscata da PTPR il proponente ha acquisito presso il Comune di Cassino prot.n. 65108 del 12/12/2017 con cui si attesta che il sito "non ricade tra i territori coperti da foreste e da boschi ai sensi dell'art. 88 c. 3 delle Norme tecniche di attuazione del PTPR";
- secondo la tavola C del P.T.P.R. l'area dell'impianto è interessata da un "reticolo idrografico";
- secondo il P.R.T.A. l'area dell'impianto ricade in zona identificata come vulnerabilità elevata con classe di qualità del Bacino sufficiente, tuttavia, come evidenziato nella documentazione tecnica, l'impianto gestisce rifiuti inerti e presenta adeguata area di lavorazione impermeabile con sistemi di raccolta e trattamento delle acque;
- secondo il P.R.Q.A. il Comune di Cassino che ricade nella zona della Valle del Sacco, è classificato in zona B ed ha la classificazione complessiva ricadente in classe I dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti (per quanto concerne la classificazione per il Biossido di Azoto, questa rientra in classe II dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante sono, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite);

- con riferimento al Piano Regionale di gestione dei Rifiuti l'impianto per quanto riguarda gli aspetti territoriali presenta fattori di attenzione progettuale in quanto è posto a circa 160 metri da abitazioni;

altri aspetti

- come da dichiarazione del proponente l'attività non rientra nelle attività previste soggette al CPI (certificato di prevenzione incendi);

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerato il contesto territoriale e programmatico, la tipologia dell'impianto e le attività previste, gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure previste dal progetto e di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

Condizioni generali

1. si dovrà certificare l'assenza di vincolo paesaggistico ricadente nell'area interessata dal progetto;
2. dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
3. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
4. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
5. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività esercitate;
6. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
7. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

Misure progettuali e gestionali

8. dovrà essere garantito che i macchinari previsti in progetto siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni previste in progetto, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;



11. dovrà essere verificata la necessità dell'acquisizione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso;
12. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
13. dovrà essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, adottando tutte le idonee misure gestionali e con l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
14. dovrà essere garantita l'adozione degli idonei accorgimenti in relazione alla componente rumore e vibrazioni quali l'applicazione di rivestimenti e carenature, il posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori);
15. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità nelle aree esterne dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
 - periodico lavaggio delle aree esterne;
 - pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
 - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
16. dovrà previsto un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche delle acque di seconda pioggia, al fine di riutilizzo delle stesse e riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);
17. non dovranno essere presenti e/o utilizzati materiali contenenti amianto i quali, se presenti, dovranno essere sottoposti alle conseguenti operazioni previste dalla normativa vigente;

B.A.T. - Best Available Techniques

18. l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti dovrà essere realizzato e condotto anche in riferimento alle migliori tecniche disponibili (B.A.T., Best Available Techniques);

Monitoraggio e manutenzioni

19. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
20. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento a pavimentazioni, vasche e bacini di contenimento, alle attrezzature impiantistiche e i relativi sistemi di abbattimento delle emissioni e gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
22. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
23. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;
24. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
25. dovrà essere garantito il costante controllo e monitoraggio dei livelli e della qualità delle acque sotterranee mediante idonei sistemi;



26. tutti i monitoraggi sopra evidenziati dovranno garantire il corretto funzionamento dell'impianto e l'assenza di impatti e disturbi alle abitazioni sparse ubicate a partire da circa 160 m dall'impianto;

Piantumazioni e sistemazioni a verde

27. la barriera arboreo-arbustiva autoctona non inferiore a 2 metri dovrà essere realizzata sull'intero perimetro del sito compresa l'area est dove è prevista una barriera frangivento artificiale;
28. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di messa a dimora di essenze arboree e arbustive di tipo autoctono avendo cura di preservare specie eventualmente già presenti;
29. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

30. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
31. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
32. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'area impiantistica;
33. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 15 pagine inclusa la copertina.